

Classifica politematica del filosofo tedesco Philip Lersch¹

È una visione molto compatibile con la teoria dell'azione morale e con la struttura di San Tommaso, ed è aperta alla trascendenza. **Divide le tendenze in tre gruppi:**

1. TENDENZE DELLA VITALITÀ

- a. **Tendenza all'attività:** la tendenza a muoversi per il valore funzionale del movimento. Il nostro organismo ha bisogno di muoversi perché si sviluppa e vive attraverso il movimento.
 - i. Questa tendenza cambia con l'età: i bambini hanno bisogno di muoversi, gli anziani di stare seduti in silenzio. Parlano molto, ma si muovono poco.
 - ii. Anche la personalità influisce su questo aspetto: ci sono persone molto sedentarie e persone che hanno bisogno di muoversi in continuazione.
 - iii. La virtù regola anche questa tendenza.

- b. **Tendenza al piacere e al divertimento:** abbiamo bisogno di gioia e di piacere.
 - i. Questo fa parte della vita umana ma è una cosa diversa dell'edonismo.
 - ii. L'atteggiamento edonistico accetta solo ciò che è piacevole e rifiuta ciò che comporta qualche sacrificio o sforzo. Per questo è difficile essere realistici ed esigenti con se stessi, rifiutano le responsabilità, non vogliono accettare i vincoli, sono incostanti perché un giorno gli piace o non gli piace, ecc.
 - iii. Il piacere non può essere l'obiettivo finale della vostra vita, perché sarebbe una vita vuota.

- c. **Tendenza sessuale:** È una forma di base delle tendenze sessuali e mira all'unione con l'altro sesso.
 - i. È distinta dalla tendenza al godimento e al piacere, perché mira alla trasmissione e alla conservazione della vita.
 - ii. Qual è il pericolo? Vedere la tendenza sessuale come un tipo di godimento senza riferimento alla vita (procreazione) e alla relazione con l'altro sesso.
 - iii. Un errore comune è confondere le tendenze e trasferire ciò che questa tendenza dà all'altra.

- d. **Tendenza esperienziale:** è la tendenza a ricordare, vivere e rivivere interiormente le cose che ci hanno emozionato di più:
 - i. Tendenza a ripensare alla giornata e a rivivere i momenti più belli. Quando mi arrabbio tendo a ripensarci e a trattenere la cosa per diversi giorni.
 - ii. Quando si cercano esperienze o pensieri interiori che emozionano. Desiderio di esperienze forti.

¹ PHILIP LERSCH, *La estructura de la personalidad*, Scientia, Barcellona 1964.

2. TENDENZE DELL'IO INDIVIDUALE:

- a. **Tendenza individuale all'autoconservazione:** nella sua forma più elementare è quello che chiamiamo istinto di autoconservazione (fuoco, pericolo di vita, autodifesa, ecc.). Non si tratta solo di essere in grado di sopravvivere, ma anche di vivere bene. L'arte culinaria, ad esempio, fa parte di questa tendenza. Anche la ricerca del benessere è legata a questo. Molti strumenti tecnici non servono solo a sopravvivere, ma anche a vivere bene.
- b. **Tendenza al possesso:** ha una certa relazione con la precedente. Così come la precedente reagisce alle cose naturali, questa si attiva in relazione alle altre persone.
 - i. Il difetto di questo tipo di tendenza è l'egoismo: accumulare cose come molte scarpe, vestiti, ecc. La virtù cristiana della povertà agisce su questa tendenza.
 - ii. Quando una persona è molto egoista diventa molto egocentrica: parla solo di sé (di ciò che ha o fa), e difficilmente condivide le gioie degli altri, ecc.
 - iii. E quando la personalità egoista coincide con una psicologia debole, allora l'egoismo si manifesta come un'eccessiva preoccupazione per la propria sicurezza. Questa tendenza -se non educata- impedisce le tendenze transitive.
- c. **Tendenza al potere:** è un aspetto a cui gli uomini sono particolarmente affezionati, ma non solo... È la tendenza a disporre del proprio ambiente e degli altri. Qui può esserci un problema di eccesso o di difetto: chi vuole farsi vedere o chi ha paura di comandare e non capisce che può essere un servizio.
- d. **Tendenza alla stima degli altri:** fondamentalmente questa tendenza cerca il riconoscimento e l'apprezzamento da parte degli altri. È in gioco il senso del proprio valore nella misura in cui è accettato dal giudizio che gli altri hanno di me. Una persona pensa di non valere nulla perché nessuno l'apprezza, oppure pensa di valere molto perché è molto apprezzata.
 - i. Si tratta del senso di valore di una persona che si riflette nell'opinione e nel giudizio degli altri.
 - ii. Si tratta di una questione molto delicata, perché avere la giusta stima degli altri è necessario perché una persona si costituisca normalmente. Non è solo positivo, ma necessario. Non ricevere la giusta stima (o troppa) ha conseguenze psicologiche sulla personalità, soprattutto nei giovani.
 - iii. Questo può essere fonte di grandi problemi all'interno della famiglia, tra figli, tra marito e moglie, sul lavoro e tra lavoratori, ecc.
 - iv. Una manifestazione estrema di questa tendenza è il narcisismo o le PAS.
 - v. La virtù che regola tutto ciò è la virtù dell'umiltà: volere ciò che è ragionevole nella vita matrimoniale, chiedere nel lavoro più di quanto sia giusto, ecc.
- e. **Tendenza all'autostima:** è diversa dalla precedente perché qui l'autostima viene da me stesso. È l'idea che abbiamo di noi stessi.

- i. Il senso di autostima fa parte di una personalità matura: una propria autonomia, una propria personalità che porta a separarsi dai genitori, con le proprie idee, i propri gusti, ecc. Si stanno creando un'immagine di sé che deve maturare.
 - ii. Il problema più grande è l'orgoglio: chi pensa di essere più coraggioso di quanto non sia in realtà. E sono incapaci di amare gli altri perché li considerano inferiori. E quello che fanno è premiare, anche generosamente, chi si sottomette.
 - iii. L'umiltà è una virtù chiave per educare questa tendenza in un contesto di realismo. Sia per la vita matrimoniale, sia per l'ambiente di lavoro, ecc. E sapere cosa si sta cercando è necessario per sapere come modellare la tendenza in quel campo.
- f. **Tendenza vendicativa:** è una tendenza strettamente legata al senso di giustizia. Non si tratta di vendetta, ma della tendenza a essere risarciti per le ferite subite a causa di altri.
- i. **Esempio:** se non vengo corretto dalle autorità quando commetto un furto, ci sono delle lamentele. La riparazione e il risarcimento sono molto importanti. Chi distrugge la reputazione di un altro deve riparare.
 - ii. È compatibile con il perdono e la carità. Ma la carità e la misericordia non impediscono la giustizia. Inoltre, poiché da un lato lo Stato non può perdonare, la persona lo fa internamente. Dall'altro, perché se la giustizia non viene perseguita in modo ordinato, si torna alla legge del più forte: faccio giustizia con le mie armi.

3. TENDENZE TRANSITIVE

- a. **Tendenza *sociale* o tendenza *a stare con gli altri*:** questa tendenza risponde al bisogno che tutti abbiamo di stare con gli altri per vivere e vivere bene: il bisogno di comunicare, di condividere con gli altri, di collaborare, ecc.
- i. Non è un istinto gregario come quello delle pecore, che si riuniscono anche per difendersi dal pericolo.
 - ii. Non è la stessa cosa perché, da un lato, è condivisa attraverso il linguaggio, che rende la società umana qualcosa di completamente diverso dalle pecore, e, dall'altro, perché c'è una collaborazione sociale che ci permette di vivere molto meglio e di fare molte cose che non potremmo fare altrimenti.
 - iii. Nella società è sempre in atto un processo di collaborazione, anche se non ce ne rendiamo conto. C'è collaborazione a molti livelli: la divisione del lavoro è un altro esempio: non tutti facciamo tutto. Ognuno fa qualcosa che crea valore che viene monetizzato con il denaro e io compro quello che fanno gli altri. Una persona che riceve uno stipendio, ma lavora male sta commettendo un'ingiustizia.
- b. **Tendenza *a essere per gli altri*:** si tratta di una tendenza a vivere in una comunità più piccola, dove la condivisione è più intima e profonda rispetto alla società tradizionale.
- i. Un esempio è la tendenza a vivere in famiglia. Oppure i sacerdoti e consacrati che vivono in una comunità. C'è molta gente che ci circonda, ma tutti abbiamo bisogno di essere gli uni per gli altri. Questo ci parla di vincoli e senso di appartenenza.
 - ii. Il grande pericolo sarebbero l'individualismo e utilitarismo: sono interessato agli amici o la famiglia solo nella misura in cui ottengo qualcosa da loro.
- c. **Tendenza *alla creatività*:** come tendenza legata alla propria capacità di creare cose. Tutti abbiamo bisogno di lavorare, e non solo per una questione economica. Il lavoro è un modo di auto trascendersi, di uscire da se stessi e di essere per gli altri. Non avere un lavoro, infatti, è una cosa molto difficile.
- i. Qui è importante notare che a volte il lavoro diventa una fonte di autoaffermazione. Pertanto, questa tendenza si sposta da questo gruppo, in cui il lavoro è qualcosa per trascendere se stessi, per uscire da se stessi ed essere per gli altri, al gruppo dell'autoaffermazione.
 - ii. Una persona che, invece di pensare al valore che apporta, il lavoro è solo una fonte di autoaffermazione. In questo caso il lavoro è una fonte di egoismo. Il prestigio è importante, ma questo viene naturale se lavoro bene.

- d. **Tendenza *al desiderio di sapere***: è una cosa molto forte. Tutti noi abbiamo per natura il desiderio di sapere. Ma la conoscenza, nell'ambito delle tendenze transitive, si riferisce alla ricerca del significato delle cose.
- i. All'inizio, questa conoscenza era legata alla sopravvivenza. Per cacciare doveva imparare come cacciare. Questa è una conoscenza strumentale al servizio dell'io individuale, per sopravvivere.
 - ii. Ma poi, una volta raggiunto un certo livello, si inizia a voler conoscere il significato delle cose, come funziona il mondo.
 - iii. A livello culturale, succede che molti studiano scienze strumentali (ingegneria, economia, ecc.) e di meno studiano le scienze della conoscenza (filosofia, storia, ecc.) Non deve sorprenderci che le persone siano spinte verso la l' utilità e il successo, e non verso la conoscenza del significato delle cose. Questo è un problema culturale.
- e. **Tendenza *ad amare e ad essere amati***: è la più importante, perché la felicità dell'uomo sta nell'amare e nell'essere amato.
- i. L'amicizia, il matrimonio, l'amore dell'uomo per Dio, ecc. sono diversi tipi di amore che portano felicità. In breve, è dare e donare, condividere e scambiare.
 - ii. Chi ama è contento. Chi non ama non si sente soddisfatto. Ci si sente liberi quando si fa ciò che si ama. Se deve fare cose che non ama, non si sente libero: si sente obbligato, imposto, ecc. ma non ama.
 - iii. Quando questa tendenza si realizza nel matrimonio, è legata alla tendenza sessuale. Se quest'ultima non viene educata, il fallimento è molto probabile.
- f. **Tendenze normative**: sono tendenze che si orientano verso valori astratti.
- i. Esempio: questa persona ha sempre lottato per la giustizia, questa persona è un volontario e va nei Paesi sottosviluppati, lotta per la giustizia delle donne, ecc. Si tratta di persone che lottano per valori astratti: giustizia, uguaglianza, fraternità, ecc.
 - ii. Ed è una tendenza che è dentro di noi. Tutti aspiriamo a una società più giusta, a vedere realizzati certi ideali, e così via. E molte persone dedicano la loro vita a queste cose: alla giustizia, alla cura dei bambini abbandonati, agli ospedali per i malati terminali. Ed è un grande segno di autotrascendenza.
- g. **Tendenza trascendente**: è la tendenza all'assoluto. L'uomo non si accontenta di soluzioni temporanee. Cerca l'infinito. E Learch, un po' influenzato dall'idealismo tedesco, dice che le forme della ricerca dell'assoluto sono fondamentalmente tre: l'arte, la tendenza metafisica (ragionamento metafisico) e la religione. In fondo ha ragione, perché anche noi cerchiamo l'assoluto in modi molto diversi attraverso la Rivelazione.